



Calderone: «Lavoro deve essere più inclusivo, no a competizione tra generazioni»•

Descrizione

(Adnkronos) «Un mondo del lavoro più inclusivo per me mette al centro la garanzia di un lavoro più soddisfacente per tutti. È quello a cui dobbiamo tendere. Questa stagione in cui sono chiamata a fare il mio lavoro è un'esperienza unica per il nostro Paese»•. E quanto ha dichiarato la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, a margine del Ceo Meeting, in cui il consorzio Elis ha presentato «GenerAzione Talento», il nuovo progetto che valorizza i lavoratori senior.

I numeri che stiamo mettendo assieme in termini di occupazione e tasso di disoccupazione che cala -ha spiegato- sono passi verso il risultato della piena integrazione lavorativa di chi ha sempre avuto una difficoltà di coinvolgimento in questo senso. Penso alle donne e ai giovani»•, ha sottolineato.

Secondo il ministro, «al momento abbiamo cinque generazioni nel mercato del lavoro, e oggi non abbiamo bisogno di creare una competizione intergenerazionale. Non bisogna rinunciare a certi lavoratori per far spazio ad altri. Il lavoro e il pensiero di Elis è il pensiero unificante. È importante giocare di squadra con imprese e sindacati e con chi ha le mani in pasta, promuovendo il lavoro per far sentire meglio le persone»•, ha sottolineato.

«Qui in Elis -ha continuato Calderone- si respira un'aria leggera: questi giovani sono sempre sorridenti. I nostri ragazzi non sono disattenti o rinunciatari rispetto alle occasioni che la vita gli propone. Casomai sono disorientati, infatti per loro abbiamo costruito «Appli», un web coach virtuale con l'utente che ci consente di accompagnare i giovani per aiutarli a comprendere quali sono i loro talenti e qual è il percorso necessario»•.

Secondo il ministro, infatti, «le occasioni di lavoro ci sono, e sono in attesa di una risposta»•. «Il compito del Governo e di chi ha l'opportunità di fare questo è accompagnare i giovani con senso di responsabilità, come fa Elis grazie alle aziende associate. Si devono mettere in campo politiche per sostenere la demografia, ma sappiamo che il problema è anche un altro, ovvero 30 anni fa non sono nati i genitori dei bambini che mancano oggi. Un bambino oggi sarà un lavoratore fra 25 o 30 anni, dobbiamo per questo guardare con realismo e speranza a ciò che abbiamo»•, ha continuato.

Secondo il ministro, â??la qualitÃ nelle aziende la fanno le persone, abbiamo unâ??occupazione che sta crescendo a tempo indeterminatoâ?•. â??Câ??Ã" bisogno di stabilitÃ e noi in questo momento non dobbiamo creare competizione fra persone. Gli anziani non devono lasciare il posto ai giovani e accelerare il ricambio generazionale, va creata unâ??alleanza tra i lavoratori, dove i senior non devono solo spiegare come si fa un lavoro ma perchÃ© lo si fa e perchÃ© lo si fa in quel modoâ?•, ha concluso.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 15, 2025

Autore

redazione